

ISTITUZIONI ARTISTICHE TRA XIX E XX SECOLO IN FRANCIA

Parigi nella seconda metà del XIX secolo

Parigi, dalla seconda metà del XIX secolo, divenne il teatro della vita mondana e culturale europea oltre che dell'avanguardia artistica. La città venne ampliata grazie ai grandi lavori urbanistici promossi da Napoleone III e diretti dal barone Eugène Haussmann, prefetto della Senna. Vennero distrutti i quartieri medievali e al loro posto vennero tracciati i grandi boulevards che ne caratterizzano ancor oggi la planimetria. Furono progettati nuovi ponti sulla Senna, create ampie aree verdi, edificati imponenti mercati generali come Les Halles Centrales¹ (1853-1870), costruite da Victor Baltard.

Grande successo ebbe un locale da ballo detto Bal Mabille² creato nel 1844 dai fratelli Mabille. Il locale permetteva di ballare all'aperto in un giardino con l'orchestra. Divenne famoso perché frequentato dal bel mondo e dagli artisti parigini.

Numerosi teatri vennero costruiti a Parigi ma l'Opéra³ divenne il simbolo della Parigi mondana del Secondo Impero. La costruzione divenne famosa in tutta Europa per l'ampiezza della sala e del palcoscenico che permetteva rappresentazioni fastose e altamente scenografiche. Furono usati materiali costosi: pietre, marmi colorati, bronzi dorati. Anche l'imponente scalinata serviva a dare alla costruzione quel senso di maestosità e "grandeur" tipico della cultura politica e sociale della Francia di fine secolo. Vennero costruiti per la ricca borghesia parigina interi quartieri signorili dotati di illuminazione a gas e nuove stazioni come la Gare Saint-Lazare, rappresentata in un dipinto del 1877 da Claude Monet (Parigi, museo d'Orsay). Nelle strade parigine vennero sistemati più di 20.000 lampioni che trasformarono Parigi nella *Ville Lumière*, ammirata e imitata in Europa. L'esposizione universale⁴ di Parigi del 1878 attirò un pubblico internazionale di artisti e collezionisti.

Il 30 giugno 1878 vi fu la solenne e festosa chiusura dell'esposizione immortalata da Claude Monet in due tele, una delle quali conservata al museo d'Orsay dal titolo *Rue Montorgueil a Parigi, festa del 30 giugno 1878*. Celebre divenne dalla seconda metà del XIX secolo il quartiere di Montmartre centro della vita notturna parigina a partire dal 1880 e sede degli ateliers di molti pittori. Famosissimi furono Place Ravignan e le Bateau-Lavoir. Jean de Tinan, tra il 1897 e il 1898 per il *Mercure de France*, scrisse il volume *Noctambulisme* in cui diede un resoconto dal vivo della vita notturna parigina tra tabarins, balli e cabarets. Divennero famosi il Moulin de la Galette in rue Lepic a Montmartre e il Cabaret Mirliton⁵ frequentato da Toulouse-Lautrec dove il proprietario

¹ Furono descritte da Emile Zola in *Il ventre di Parigi* e poi distrutte un secolo dopo per far posto dal 1977 al Centre Pompidou o Beaubourg progettato da Renzo Piano e Richard Rogers.

² Fu descritto da Hippolyte Taine nel volume *Vita e opinioni*. Jules de Goncourt raffigurò il ballo Mabille in un olio su carta. Le BAL MABILLE est un établissement de danse fondé par les Frères Mabille en 1844 à Paris, sur l'actuelle avenue Montaigne qui est devenu en peu de temps l'établissement le plus en vogue de Paris de l'époque. Les frères Mabille, fils d'un professeur de danse, avaient hérité de leur père un petit bal champêtre en bordure des Champs-Élysées. Ils le transformèrent en une sorte de jardin enchanté entièrement artificiel utilisant, c'était une nouveauté, l'éclairage au gaz sur tout le terrain, ce qui permit d'ouvrir le bal le soir et pas uniquement l'après midi. Les bosquets étaient éclairés par des globes de verres teintés; des guirlandes lumineuses, des girandoles étaient suspendues aux arbres. Le bal Mabille était réservé, en raison du prix d'entrée, à des personnes assez aisés. C'est au bal Mabille que Chicard introduisit le cancan alors que Rigolboche et Céleste Mogador s'y produisaient. C'est une danse avec un rythme endiablé, très osée, car à l'époque, les femmes portaient des culottes fendues. Cette danse fait perdre la tête au tout-Paris. (F. Thomas Graindorge)

³ Con forti richiami agli stili del passato, l'Opéra venne costruita da Charles Garnier e inaugurata nel 1875, in sostituzione del vecchio Teatro dell'Opéra in rue de Le Pelletier, distrutto nel 1862 da un incendio

⁴ Per l'esposizione del 1878 venne edificato il monumentale palazzo in pietra del Trocadero sulla collina di Chaillot, vagamente ispirato all'architettura moresca spagnola. L'edificio principale venne eretto sul Champs-de-Mars.

⁵ Le Cabaret Mirliton, situé au 84 boulevard Rochechouart, ouvert en 1885 par Aristide Bruant dans les anciens locaux du Chat-Noir. De 1888 à 1892, Lautrec y fit de nombreuses apparitions et a exécuté une affiche pour le Mirliton; elle fut aussi publiée, le 15 novembre 1894, dans la revue de Bruant du même nom. Le Moulin de la Galette était une vaste grange entourée d'une palissade

Aristide Bruant cantava sui tavoli le sue grossolane e irriverenti canzoni.

Animatore della vita culturale e artistica parigina per alcuni decenni insieme ai fratelli de Goncourt⁶ fu Alphonse Goupil (1806/1893) importante mercante d'arte, proprietario del Magasin Goupil⁷ in place de l'Opéra a Parigi. Dal 1829 ebbe uno straordinario successo fino a raggiungere l'apice della sua affermazione nel 1866, in pieno periodo Verista. Goupil commercializzò quadri, stampe e fotografie creati appositamente per assecondare il gusto del momento.

Fin dal 1798 il tedesco Aloys Senefelder (1772/1834) aveva introdotto una nuova tecnica di stampa: la litografia⁸. Nel 1837 venne inventata la cromolitografia⁹, nuovo procedimento per riprodurre a colori incisioni e disegni. Semplice ed economica, la litografia permise di produrre agevolmente a basso costo un gran numero di copie e consentì alla stampa periodica di raggiungere tutti gli strati sociali. Furono le caricature di Honoré Damieri a dare un nuovo significato alla litografia.

Molti pittori di famiglia soggiornarono e frequentarono gli ambienti artistici parigini come Ferdinando di Breme (v.), Cesare della Chiesa di Benevello, Francesco Gamba, Clemente Crova di Vaglio (v.), Samartino, Gregorio Calvi di Bergolo, Anna Sogno (v.).

SALON DES BEAUX-ARTS

Il Salon, dal XVIII secolo, rappresentò per l'Europa la massima istituzione artistica con il compito di regolamentare le esposizioni d'arte, formare il gusto e divulgare le tendenze artistiche di maggior successo. Il primo "Salon des artistes français" si tenne nel 1667 e nacque per iniziativa del primo ministro Colbert. Fu inaugurato da Charles Le Brun, direttore dell'Accademia come esposizione periodica di opere di artisti accademici viventi. Il nome della manifestazione derivò dal grande Salon Carré¹⁰ del Louvre, dove si tenevano effettivamente le esposizioni. Dapprima furono biennali senza una cadenza regolare, in genere duravano tre mesi a partire dal mese di marzo. Dal 1833 divennero annuali a grande richiesta del pubblico.

Il Salon nacque sotto la giurisdizione dell'Académie Royale de Peinture et de Sculpture, i cui professori erano membri di diritto della giuria per l'ammissione degli artisti espositori. La giuria sovente adottò criteri ostili alle tendenze innovatrici e rimase fedele ai modelli neoclassici ed ai principi accademici. Dal 1748 ebbe l'incarico di giudicare la qualità delle opere proposte con la facoltà di rifiutare quelle non reputate degne. I Salon dettarono nel tempo la gerarchia dei generi pittorici: più importante era considerata la pittura di storia seguita poi dalla scena di genere. Il ritratto, il paesaggio e per ultimo la natura morta, vennero considerati generi minori e poco caratterizzanti l'opera di un artista. Durante le esposizioni universali del XIX secolo, che influirono

verte. Sur ce terrain se dressaient deux moulins à vent. L'un d'eux avait été aménagé en cabaret. Les Debray - une famille de meuniers - l'avaient fait agrandir et y avaient installé un podium pour l'orchestre. Ils préparaient aussi les célèbres galettes qui ont valu son nom à l'établissement. Les familles de Montmartre, les employés, les étudiants et les artistes se réunissaient dans le moulin ou dans le jardin adjacent, où l'on pouvait danser, le dimanche, de 15 heures à 24 heures. L'entrée coûtait 25 centimes; les hommes devaient payer 20 centimes en plus pour chaque danse. Lautrec était un habitué du Moulin de la Galette; il y a peint de nombreuses toiles. Les spectacles de danse organisés en soirées étaient plutôt érotiques et choquaient la bourgeoisie; la police des moeurs est souvent intervenue

⁶ *De Goncourt, Journal*, a cura di VITO SORBELLO, 2 voll. 7 tomi, Aragno, 2007.

⁷ Nei suoi cataloghi appaiono i nomi di importanti artisti italiani come Domenico Morelli, Alberto Pasini, Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis che con la casa francese ebbe un contratto in esclusiva. Anche molti artisti piemontesi come Tommaso Juglaris, Alberto Maso Gilli, Lorenzo Delleani, Celestino Turletti ebbero l'onore di vedere litografate le loro opere o di venderle direttamente a Goupil.

⁸ In generale si usavano pietre, dette litografiche, di calcare molto compatto e levigato imbevute d'acqua, gomma arabica e inchiostro, sulle quali si tracciava il disegno. L'inchiostro veniva rifiutato dalle parti bagnate e trattenuto solo dalle linee del disegno tracciate con una speciale matita grassa. La riproduzione su carta si otteneva per pressione usando un torchio di stampa a mano. Importanti artisti come Jean Dominique Ingres, Eugène Delacroix, Paul Huet, Célestin Nanteuil, Achille Devéria, i fratelli Johannot e Paul Delaroche vi si dedicarono. La litografia s'impose con immagini romantiche e naturalistiche fuori dai paradigmi usuali dell'accademismo e dei soggetti celebrativi.

⁹ Le parti del disegno che richiedevano l'uso di un dato colore erano incise su una pietra litografica separata. La cromolitografia veniva passata nel torchio tante volte quanti erano i colori usati.

¹⁰ La sede rimase al Louvre fino al 1848; poi dal 1849 fu trasferita alle Tuileries e per un paio di sessioni al Palais Royal, proseguì dal 1857 al Palais de l'Industrie.

con immediatezza sui gusti e le attese del pubblico, iniziarono i primi tentativi di indipendenza artistica dall'egemonia dei pittori accademici.

Divenne famoso l'episodio dell'esposizione del 1855 in cui per protestare contro il trionfo di Ingres e Delacroix, alcuni artisti non ammessi al Salon e capeggiati da Gustave Courbet, allestirono polemicamente il "Pavillon du réalisme" per esporre le loro opere rifiutate al Salon. Successivamente nel 1863 gli artisti respinti dalla giuria organizzarono il "Salon des refusés"; tra i quadri rifiutati c'era il *Déjeuner sur l'herbe* di Edouard Manet.

La prima esposizione degli Impressionisti¹¹ avvenne nel 1874 nello studio del fotografo Nadar. Lo studio Nadar era frequentato da molti pittori aristocratici dediti anche alla pratica della fotografia come Gegé Primoli, Clemente Crova di Vaglio (v.), Ferdinando Reviglio della Veneria. La seconda esposizione fu organizzata nelle sale della galleria Durand-Ruel, in Rue Le Peletier. La terza ebbe luogo nel 1877 in Rue de l'Opéra, fortemente voluta da Degas. Avvenimenti di tal portata contribuirono alla decadenza del Salon. Nel 1880 la sua organizzazione fu affidata alla Société des artistes français e lo Stato francese perse il controllo della manifestazione riducendo maggiormente lo spazio ufficiale degli artisti accademici da tempo messi in discussione. Nel 1884 Georges Seurat (1859/1891) e Paul Signac (1863/1935), fondarono la Société des artistes indépendants, con un proprio Salon che permise a tutti gli artisti neoimpressionisti di esporre le loro opere, senza premi ma anche senza una giuria esaminatrice. Dopo l'Esposizione universale del 1889, J.L. Ernest Meissonnier (1815/1891) e Pierre Puvis de Chavannes (1824/1898) provocarono una scissione e fondarono la Société nationale des Beaux-Arts (1890), con un proprio Salon annuale allestito al Campo di Marte, ormai in netta contrapposizione a quello ufficiale. La storica istituzione del Salon vetrina della tradizione pittorica di matrice classicistica e del prosperare dell'arte borghese entrò definitivamente in crisi e perse importanza a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. Nel 1903 si aprì il Salon d'Automne che accolse ogni nuova tendenza pittorica, dai fauves ai cubisti, e divenne l'unico palcoscenico dell'avanguardia artistica. Questo Salon venne frequentato anche da Osvaldo Medici del Vascello, Edoardo Perrone di San Martino detto Samartino. Le sue esposizioni, considerate marginali e guardate con diffidenza e ostilità dai contemporanei, divennero il banco di prova delle avanguardie e della sperimentazione artistica del Novecento. Nel 1939 fu fondato il Salon des réalités nouvelles, che segnò l'affermazione dell'Astrattismo. Nel 1945 sorse il Salon de Mai, ideale prosecuzione della tradizione espositiva francese aperta all'arte gestuale e informale. Seguirono il Salon Comparaisons (1955), il Salon de la jeune Peinture (1956) e dal 1959 la Biennale d'Arte di Parigi.

ACADÉMIE ROYALE DES BEAUX-ARTS

14 rue Bonaparte, 75006 Paris

Prestigiosa accademia francese fondata a Parigi nel 1618 come libera Accademia di Pittura e Scultura ebbe grande fama per la costante protezione della monarchia. Oltre ai membri effettivi era aperta anche alle donne con gli obiettivi di tutelare gli statuti degli artisti, di insegnare la pratica dell'arte e di presentare regolarmente le opere al pubblico. Questa iniziativa fu all'origine della nascita del Salon des Beaux Arts. Dopo la sua creazione vennero cooptati al suo interno i personaggi più influenti della corte, del mondo degli affari oltre agli storici e i teorici dell'arte. Nel 1671, per intervento del ministro J.B. Colbert su decisione del re Luigi XIV, all'accademia reale furono aggregati gli architetti. La sezione d'architettura dell'Académie Royale des Beaux-Arts,

¹¹ La prima esposizione degli Impressionisti avvenne nel 1874 nello studio del fotografo Nadar, in rue des Capucines 35. La seconda esposizione fu organizzata nelle sale della galleria Durand-Ruel, in Rue Le Peletier. La terza fortemente voluta da Degas ebbe luogo nel 1877 in Rue de l'Opéra, ma le successive esposizioni furono disertate da alcuni componenti del gruppo e l'ultima ebbe luogo nel 1882.

ispirata dalle riflessioni sull'architettura di François Blondel primo architetto del Re, divenne l'erede dell'Académie Royale d'Architecture. Nel 1793 l'Académie fu modificata nel quadro delle riforme amministrative promosse dalla rivoluzione francese e il 25 ottobre 1795 venne creata in seno all'Istituto la terza classe di Littérature et Beaux-Arts che riuniva curiosamente insieme la letteratura, l'epigrafia, la medagliistica e le Belle Arti. Sarà necessario attendere il 23 gennaio 1803 perché l'Istituto consacrò una quarta classe esclusivamente alle Belle Arti. L'Académie s'insediò nella sede attuale in rue Bonaparte solo nel 1816 ed era composta da cinquanta membri divisi in sei sezioni: dodici per la pittura, otto per la scultura, nove per l'architettura, quattro per l'incisione, sette per la musica e dieci membri liberi (scrittori d'arte, critici, ecc.). Fino al 1967 l'Académie controllò l'Accademia di Francia a Roma. Nel 1985 venne costituita una ulteriore sezione dedicata alle creazioni artistiche nel campo del cinema e degli audio visivi. Nel 1998 i nuovi statuti dell'Académie consentirono di aumentare il numero dei membri da 50 a 55.

ACADÉMIE JULIAN

L'Académie Julian fu una famosa scuola privata di pittura e scultura fondata a Parigi nel 1867 dal pittore francese Rodolphe Julian (1839/1907) e situata nel Passage des Panoramas. Oggi la sua opera pittorica è dimenticata ma non la sua scuola il cui accesso era libero perché aperta dalle ore 8 del mattino fino a notte. Ben presto divenne la scuola d'arte più popolare e frequentata di Parigi. Julian aprì diverse sedi in tutta la città, una delle quali solo per artiste donne che poterono così studiare il nudo e l'anatomia e confrontarsi con pittori di fama come Jules-Joseph Lefebvre e William A. Bouguereau. Negli anni Ottanta l'Académie arrivò a contare circa seicento studenti sebbene fosse famosa anche per il loro comportamento sregolato e scandaloso. Le fu riconosciuto comunque il ruolo di importante approdo per poter accedere all'École des Beaux Arts anche perché Julian diede prova d'astuzia nell'ingaggiare gli stessi insegnanti dell'École. Nel 1888/89 un gruppo di giovani allievi pittori e ribelli divennero noti col nome di Nabis. La scuola per il numero degli artisti da essa istruiti e per la qualità dei suoi docenti fu addirittura in grado di presentare i suoi allievi al Prix de Rome. Nel 1870 Julian trasformò le classi miste dell'Accademia in classi divise per sesso, dove ogni mese venivano organizzate mostre e assegnati premi per abituare le allieve al sistema del Salon. Julian permise alle donne lo studio dell'anatomia e la copia del nudo. Dal 1868 all'Académie Julian insegnarono J.N. Robert-Fleury, Bouguereau e Gustave Boulanger. Anche Frederick Childe Hassam (1859/1935) il più noto impressionista americano, frequentò l'accademia nel 1886, sotto la guida di Boulanger e Lefebvre e nel 1891/1892 vi studiò anche Henry Matisse. Nel 1932 fu organizzata presso la galleria Charpentier di Parigi una retrospettiva dedicata alle pittrici che si formarono alla scuola Julian dal 1880 al 1930. Quasi tutte ebbero successo di pubblico ed esposero al Salon. Tra le pittrici si ricordano Louise Breslau, Madeleine Zillhardt, Marie Bashkirtseff che raffigurò l'Accademia Julian nel quadro *In the Studio*, 1881, State Art Museum, Ukraine.

ACADÉMIE CARRIÈRE

Venne aperta nel 1890 dal pittore Eugène Carrière (1849-1906), specializzato in ritratti, soggetti religiosi e scene di maternità. Il suo stile velato, monocromatico è vagamente simbolista e fu ammirato dallo scultore François-Auguste-René Rodin (1840/1917). Pur con un insegnamento non regolare in questa scuola s'incontrarono Henry Matisse e A. Derain che diedero il via al gruppo dei Fauves.

ACADÉMIE RANSON

Paul Ranson (1864-1909) fondò la scuola nel 1908 dopo aver frequentato l'Académie Julian dove conobbe P. Bonnard e E. Vuillard con i quali nel 1889 fondò il gruppo Nabis. Alla sua morte, la moglie ne divenne direttrice e vi insegnarono Maurice Denis (1870/1943, amico di Francesco Margotti (v.) e Paul Sérusier (1864-1927). Il loro insegnamento influenzò molti giovani pittori negli anni '30 del Novecento. La scuola fu frequentata anche da Edoardo Perrone di San Martino.

ACADÉMIE SUISSE

Fondata nel 1850 circa da un ex modello per artisti di nome Suisse, si trovava in un vecchio e sordido edificio dove si riunivano a disegnare molti pittori impressionisti che non potevano permettersi di pagare i modelli.

ACADÉMIE DE LA GRANDE CHAUMIÈRE

Importante scuola d'arte in voga all'inizio del XX secolo ubicata al n.14 della rue de la Grande Chaumière. Tra i suoi allievi si contano importanti artisti come Alexander Calder, Amedeo Modigliani, Tamara de Lempicka. La scuola fu frequentata anche da Edoardo Perrone di San Martino, Gregorio Calvi di Bergolo e Anna Sogno (v.).

SCUOLA DI BARBIZON

La scuola di Barbizon si caratterizzò in Europa come il movimento artistico francese denominato anche scuola di Fontainebleau. Sorse spontaneamente intorno al 1835 ad opera dei pittori paesaggisti Th. Rousseau, N. Diaz, J. Duprè, Ch.F. Daubigny, C. Troyon che si riunivano dapprima occasionalmente a Barbizon piccola cittadina al margine nord ovest della foresta di Fontainebleau. Dalla metà del secolo XIX Barbizon divenne la loro residenza preferita per dipingere e celebrare la natura *en plain air*, lontani dalla tradizione paesaggistica dei pittori dell'Accademia. S'ispirarono al paesaggio secentesco della grande scuola fiamminga e riportarono l'arte alla spontaneità e alla bellezza della rappresentazione dal vero di boschi, prati, campagna, fiumi. Nacque così il Verismo. I principali capiscuola furono Charles-François Daubigny (1817/1878)

e Charles-Emile Jacque che fu anche un indiscusso cultore delle tecniche d'incisione per l'eleganza del tratto. La visione panteistica della natura proposta dalla scuola di Barbizon sarà la molla dalla quale origineranno i movimenti del Realismo, dell'Impressionismo, fino all'Espressionismo tedesco. Daubigny si stabilì a Barbizon nel 1836 subito seguito da Théodore Rousseau che, dopo gli insuccessi al Salon, vi trovò l'ambiente ideale per il suo lavoro in stretta comunione con la natura. Verso il 1857 Daubigny si fece costruire *Le Botin*, un battello con il quale percorreva in cerca d'ispirazione e in compagnia degli amici pittori le rive dell'Oise e della Senna. Giunsero a Barbizon Camille Corot, J.F. Millet, Narcisse Virgile Diaz, ma anche J.B. Appian, F. Bracquemond, C. Monet e Rosa Bonheur la amosa *animalier*.

Il gruppo, a struttura aperta senza nessuna regola pittorica, non si chiuse in una vera e propria scuola ma costituì un importante fenomeno di gusto, moda, cultura e mentalità assolutamente nuovi in Francia, soprattutto nel periodo del Secondo Impero. Il romanzo *Manette Salomon* dei fratelli Jules ed Edmond de Goncourt ritrasse molto accuratamente la vita scapestrata di quei pittori che venne etichettata come Bohème e mirabilmente cantata da Giacomo Puccini. Un quadro vivo dei modi e della mentalità antiborghese dei pittori di Barbizon è descritto nel diario manoscritto di Tommaso Juglaris verso il 1880. Furono attirati dall'anticonformismo della scuola di Barbizon e la frequentarono Francesco Gamba (v.), Clemente Crova di Vaglio (v.), Saverio Oreglia d'Isola.

ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS

14 rue Bonaparte, 75006 Paris

L'École des Beaux-Arts è una scuola superiore d'insegnamento del Disegno e delle Belle Arti, istituita nel 1803 a Parigi da Napoleone I. Collegata didatticamente all'Académie Royale des Beaux Arts, riaperta nel 1795 dopo la Rivoluzione, si pose subito in antitesi per romperne il monopolio. L'École proseguì la grande tradizione pittorica francese, diede voce alla pluralità e divenne così espressione del rafforzamento ideologico della borghesia. Fino al 1805 ebbe sede presso il Louvre, in seguito fu trasferita nel Collegio delle Quattro Nazioni e posta sotto il controllo dell'Institut de France. Con il passare del tempo assunse lo stesso carattere conservatore caratteristico dell'Académie des Beaux-Arts. L'École des Beaux-Arts costituì la principale porta d'accesso al successo ufficiale grazie ai premi e alle commissioni di Stato e in particolare al prestigioso Prix de

Rome. L'insegnamento rimase legato alla tradizione accademica fin dopo la Seconda guerra mondiale.

ÈCOLE GRATUITE DE DESSIN POUR LES JEUNES FILLES

Nel 1803 a Parigi venne inaugurata la pionieristica Ècole gratuite de Dessin pour les Jeunes Filles: dal 1848 al 1859 fu diretta da Rosa Bonheur, la grande *animalier*, protetta dall'imperatrice Eugenia e insignita nel 1865 della prima Legione d'Onore concessa a una donna. Nel 1857 venne aperto il primo Salon des Femmes. Furono poi fondate nuove associazioni artistiche femminili e aumentò il numero delle mostre di giovani artiste. Nel 1873 Madame Lèon Berteaux aprì una scuola di scultura per sole donne. Solo nel 1876 venne fondata dalla femminista Hubertine Auclert la Société du droit des Femmes che diede voce al dissenso delle donne artiste e al loro diritto di esporre pubblicamente e di avere un proprio atelier. Tra il 1860 e il 1870 molte pittrici frequentarono lo studio e la scuola di Charles Joshua Chaplin (1825-1891) come l'americana Mary Cassatt e Eva Gonzalez poi allieva di Edouard Manet. Nel 1881 fu costituita l'Union des Femmes Peintres et Sculpteurs.

A Londra nel 1856 venne aperta la Society od Women Artists. Nel 1861 le donne poterono essere ammesse al Royal Academy. Nel 1884 Henrietta Ward aprì una scuola di pittura frequentata dall'alta società inglese. Nel 1893 a Chicago, per l'Esposizione Colombiana Mondiale, fu inaugurato il Woemen's Building, con la partecipazione di Susan B. Anthony, Sophia Hayden e Mary Cassatt.

Tratte da REVIGLIO DELLA VENERIA M. L., *Recherche sui pittori di famiglia. Artisti della nobiltà tra XIX e XX secolo.* Torino 2014